

Se io non rispondessi a qualcuno degli argomenti, o ad alcuna delle domande che mi sono rivolte, egli avrebbe perfettamente ragione; e può darsi, non lo nego, che qualche fatto mi sia sfuggito nel grande numero di quelli che sono enunciati nella discussione del bilancio dell'interno.

Ma si assicuri l'onorevole Cavallotti che è contro mio volere se in qualche omissione mi vien fatto d'incorrere.

Della brevità, invece, ne incolpi la natura mia, che non mi consente, lo creda l'onorevole Cavallotti, malgrado ogni sforzo di fare un discorso lungo. Mi mancheranno le parole, mi mancherà non so che cosa, ma mi è impossibile, quando ho finito di dire quello che devo dire, di continuare ancora a parlare. (*Viva ilarità*)

Cucchi. Fosse imitato!

Giolitti, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* L'onorevole Cavallotti ha parlato dell'articolo 77 del bilancio intitolato « Repressione del malandrinnaggio » come se questo capitolo fosse uguale, o quasi, al capitolo 57. C'è invece una differenza sostanziale.

I fondi iscritti al capitolo 77, sono spesi nello stesso modo con cui si spendono i fondi di tutti gli altri capitoli del bilancio, tranne il capitolo 57, e il controllo della Corte dei conti si esercita sopra questo capitolo nello stesso identico modo come si esercita sopra gli altri del bilancio, e le spese non possono essere destinate ad altro scopo se non a quelli che sono indicati nella intestazione del capitolo. Se qualche spesa, di qualunque genere, fosse fatta senza che rientrasse letteralmente nella intestazione del capitolo, la Corte dei conti non ammetterebbe a registrazione la spesa, come non l'ammetterebbe quando noi la facessimo sopra un altro capitolo qualunque del bilancio del Ministero dell'interno. Dunque il sommare insieme questo capitolo col capitolo 57 sarebbe un regresso.

Ma naturalmente l'onorevole Cavallotti non propone di sommarlo così puramente e semplicemente. Egli vorrebbe che i due capitoli si unissero insieme, e che si sottoponesse il capitolo complessivo al controllo parlamentare. È una questione, veda, onorevole Cavallotti, che si discute in Italia dal 1860, e se si risale al Parlamento Subalpino, dal 1848. Dal 1848 in qua non abbiamo ancora trovato un ministro, il quale si senta il coraggio di as-

sumere il servizio della pubblica sicurezza senza potersi valere di agenti segreti. Questa, l'onorevole Cavallotti se ne persuada, è una imprescindibile necessità, ed io ho la convinzione che il giorno in cui l'onorevole Cavallotti sarà ministro dell'interno, ricorderà la necessità assoluta del servizio stesso. E del resto l'onorevole Cavallotti non dimentichi una circostanza molto importante. Il capitolo 57, il quale in realtà è il vero incriminato, aveva uno stanziamento di un milione e mezzo, e fu diminuito due anni or sono di 500,000 lire.

Ora io posso assicurare l'onorevole Cavallotti che uno dei guai, uno dei tormenti del ministro dell'interno è appunto quello di provvedere al servizio di pubblica sicurezza dopo quella diminuzione.

Del resto io gli citerò non solamente l'esempio nostro dal 1848 in qua, ma anche l'esempio di altri paesi. Un paese a noi vicino retto a repubblica, l'onorevole Cavallotti lo ricorderà, circa due anni fa soppresse questo capitolo in un momento in cui v'era bisogno d'un'aura di popolarità: ma due mesi dopo lo ristabilì, perchè riconobbe impossibile andare innanzi nel servizio della pubblica sicurezza.

È impossibile trovare informatori che si prestino a rendere servizio, quando hanno dinanzi a sé la prospettiva che un giorno o l'altro il loro nome sia fatto noto.

Io non mi dilungo di più perchè sono precisamente arrivato a quel punto psicologico di cui ho parlato poco fa, e non ho altro da dire.

Ma io credo che l'onorevole Cavallotti, quando si troverà qui a questo banco, in cuor suo professerà una grandissima riconoscenza verso i suoi predecessori che non permisero la ulteriore diminuzione dei fondi segreti. Perchè si figuri in quale posizione si troverebbe egli il giorno in cui, arrivando al Ministero dell'interno dopo aver fieramente combattuto questo capitolo, si dovesse persuadere, come si persuaderebbe subito, della necessità di mantenerlo, e si trovasse a dovere inaugurare il suo Governo col domandare il ristabilimento del capitolo stesso! (*Viva ilarità*).

Cavallotti. Chiedo di parlare per fatto personale.

Presidente. Indichi il fatto personale.

Cavallotti. Fatto personale è non solamente